

è quindi ancora causa di malaria; ma la malaria è dovuta soprattutto alla mancanza di quella polizia sanitaria, che il Governo dovrà affrettare in ogni modo.

PRESIDENTE. L'onorevole Assennato ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ASSENNATO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per quanto ha creduto di rispondermi circa la bonifica.

Per ciò che riguarda la denuncia da me fatta in merito al macchinario idrovoro, prendo atto volentieri delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato relative alla sostituzione del macchinista, pur spiacente di constatare che sia assolutamente necessaria l'insistenza di un deputato per evitare inconvenienti del genere, mentre vi è un Corpo del Genio civile da cui non traiamo alcun vantaggio.

L'onorevole sottosegretario di Stato sa benissimo che tutta la Deputazione della mia circoscrizione è perfettamente consenziente nel deplorare la condotta dell'ingegnere capo del Genio civile; e dirò che, sopra tutto per questo, io ho presentato la mia interrogazione, per richiamare cioè pubblicamente l'attenzione del Ministero acciocchè voglia rimuovere questo funzionario, che è assolutamente inadatto alle sue funzioni, come vedremo in occasione di un'altra mia interrogazione che può anche riguardare la disonestà privata di quel signore.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Agostinone, ai ministri dell'istruzione pubblica e dell'industria e commercio, « per sapere se hanno constatato come l'ultimo provvedimento, volto a regolare i prezzi dei libri di testo, abbia prodotto effetti opposti a quelli desiderati; e se non credano giunto il momento di prendere decisioni radicali che valgano a liberare, almeno in parte, il paese dalla deplorabile speculazione che insidia il nobile sforzo delle classi povere desiderose di seria e diffusa cultura ».

L'onorevole sottosegretario di Stato dell'industria e commercio ha facoltà di rispondere.

CASCINO, *sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio.* L'interrogazione dell'onorevole Agostinone involge un argomento di notevole importanza in quanto si riferisce al prezzo dei libri di testo, che determinando una maggiore o minore diffusione dei libri stessi, esercita una influenza non dubbia sulla cultura delle giovani generazioni.

Ma appunto per questo il Governo ha seguito con viva attenzione l'azione degli interessati (studenti, insegnanti, uomini di studio) volta ad ottenere la diminuzione del prezzo dei libri di testo. E benchè il commercio dei libri non possa secondo alcuni paragonarsi a quello di una merce o derrata qualsiasi, in quanto vi sono degli elementi (come i diritti di autore ad esempio) che sfuggono ad ogni azione di calmiera, tuttavia il Governo è intervenuto direttamente con due provvedimenti: uno, il decreto 17 maggio 1921 che regola il prezzo dei libri di testo per le scuole medie ed elementari; l'altro il decreto del 4 ottobre 1921 che regola il prezzo dei libri di testo per le scuole universitarie e gli istituti superiori.

Ma per parlare dell'ultimo provvedimento che forma appunto oggetto dell'interrogazione dell'onorevole Agostinone, ricorderò questo: il caro libri cominciò nell'anno 1917 e raggiunse man mano proporzioni allarmanti, in quanto che gli editori aumentarono considerevolmente i prezzi fissati sulle copertine dei libri già stampati; per cui il Governo col superiore decreto del 4 ottobre 1921 stabilì che l'aumento dei prezzi di copertina non potesse eccedere il 65 per cento. E stabilì ancora che le Associazioni cooperative di studenti e i capi dei loro istituti potessero richiedere agli editori libri per ordinazioni di almeno lire 1000 con lo sconto del 12 per cento sul prezzo di copertina, restando a carico dell'editore le spese di porto e d'imballaggio.

Senonchè gli studenti hanno fatto notare che comprando essi i libri nelle città ove è la sede della casa editrice, questa viene a risparmiarli le spese di porto e d'imballaggio, mentre essi godono sempre lo stesso sconto del 12 per cento.

A questo punto il Governo ha notato che le richieste degli studenti non sono prive di fondamento, onde occorreva un nuovo provvedimento in cui, pur tenuto conto degli interessi editoriali, si avesse principalmente di mira il maggior vantaggio della cultura nazionale.

Ed oggi mi gode l'animo di potere annunziare alla Camera che con decreto odierno si è fatto obbligo alle case editrici di uno sconto ulteriore del 10 per cento per le ordinazioni di almeno lire 1000 e del 12 per gli acquisti di almeno 10 copie della stessa opera qualunque sia l'importo dell'ordinazione.

Con queste dichiarazioni, confido che l'onorevole Agostinone vorrà dirsi soddisfatto.